

Sussidi Liturgici

**UFFICIO
DEL GRANDE CANONE PARAKLITIKOS
ALLA SANTISSIMA MADRE DI DIO**

**UFFICIO
DEL GRANDE CANONE PARAKLITIKOS
ALLA SANTISSIMA MADRE DI DIO**

Il Grande Canone paraklitikós, durante la prima quindicina di agosto, si canta alternato col Piccolo Canone Paraklitikós.

Sac.: Benedetto il Dio nostro in ogni tempo, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

Coro: Amìn.

Coro: Amen.

Salmo 142

Letto: Signore, ascolta la mia preghiera, porgi l'orecchio alla mia supplica nella tua verità; esaudiscimi nella tua giustizia.

E non entrare in giudizio con il tuo servo, perché non sarà giustificato davanti a te alcun vivente.

Sì, il nemico ha perseguitato l'anima mia, ha umiliato fino a terra la mia vita, mi ha fatto sedere in luoghi tenebrosi, come i morti dal tempo antico.

Si è abbattuto in me il mio spirito, in me si è turbato il mio cuore.

Mi sono ricordato dei giorni antichi e ho meditato su tutte le tue opere: sulle azioni delle tue mani meditavo.

Ho teso a te le mie mani; la mia anima, davanti a te, come terra senz'acqua.

Presto esaudiscimi, Signore, è venuto meno il mio spirito; non distogliere da me il tuo volto, perché sarei simile a quelli che scendono nella fossa.

Fammi sentire al mattino la tua misericordia, perché in te ho sperato; fammi conoscere, Signore, la via su cui camminare, perché a te ho levato l'anima mia.

Strappami ai miei nemici, Signore, perché in te mi sono rifugiato.

Insegnami a fare la tua volontà, perché tu sei il mio Dio; il tuo spirito buono mi guiderà nella via retta.

Per amore del tuo nome, Signore, mi farai vivere; nella tua giustizia trarrai dalla tribolazione l'anima mia.

Nella tua misericordia sterminerai i miei nemici e farai perire tutti quelli che opprimono l'anima mia, perché io sono tuo servo.

Tono 4.

Coro: Theòs Kìrios, ke epèfanen imìn, evloghimènos o erchèmenos en onòmati Kirìu. **Coro:** Il Signore è Dio e si è manifestato a noi: benedetto colui che viene nel nome del Signore.

Stico 1.: Exomologhìsthe to Kirìo, ke epikalìsthe to ònoma to àghion aftù. *Stico 1.:* Confessate il Signore e invocate il suo santo nome.

Theòs Kìrios...

Il Signore è Dio...

Stico 2.: Pànda ta èthni ekìklosàn me, ke to onòmati Kirìu ìminàmin aftùs, *Stico 2.:* Tutte le genti mi avevano circondato, ma nel nome del Signore le ho respinte.

Theòs Kìrios...

Il Signore è Dio...

Stico 3.: Parà Kirìu eghèneto àfti, ke esti thavmastì en ofthalmìs imòn. *Stico 3.:* Dal Signore è stato fatto questo, ed è mirabile agli occhi nostri.

Theòs Kìrios...

Il Signore è Dio...

Tropari. Tono 4.

Ti Theotòko ektenòs nin prosdh-ràmomen, amartolì kè tapinì, ke prospèsomen en metanìa, krà-zondes ek vàthus psichìs, Dhè-spina, voìthison ef' imìn splagh-chnisthìsa, spèvson, apollimetha ipò plithus ptesmàton, mi apostrèpsis sus dhùlus kenùs, se gar ke mònin elpìdha kektìmetha. Accorriamo dunque con fervore alla Madre di Dio, noi peccatori e miseri, e gettiamoci pentiti ai suoi piedi, gridando dal profondo dell'anima: Aiutaci Sovrana, mostrandoti pietosa con noi; affrettati, perché periamo per la moltitudine delle colpe. Non rimandare a vuoto i tuoi servi, perché abbiamo te quale sola speranza.

Dhòxa Patrì...

Gloria...

Si canta il kontakion del Santo cui è intitolata la chiesa. In assenza si ripete il tropario precedente.

Stilos ghègonas orthodoxìas, Sei divenuto colonna di ortodossia, sostenendo la Chiesa con di-

Ekklesian Ierarcha Athanasie to vine dottrine, o pontefice Atana-
gàr Patrì tòn Iòn omoùsion, sio: poiché, proclamando il Figlio
anakirixas katìschinas Arion Pàter consustanziale al Padre, hai con-
Osie, Christòn tòn Theòn ikèteve, fuso Ario. Padre santo, prega il
dhorìsthe imin, tò mèga eleos. Cristo Dio di donarci la grande

misericordia.

Ke nin

Ora e sempre...

U siopìsomen potè, Theotòke, tas Mai cesseremo, benché indegni,
dhinastias su lalìn i anàxii, imì gar di parlare dei tuoi poteri, o Madre
si proistaso presvèvusa, tis imàs di Dio, perché se tu non avessi
errisato ek tosùton kindhìnon; Tis frapposto la tua intercessione, chi
dhe dhiefilaxen èos nin ele- ci avrebbe liberati da pericoli tan-
ft hèrus; Uk apostòmen, Dhèspina, to grandi? Chi ci avrebbe custodi-
ek su, sus gar dhùlus sòzis ài, ek to liberi sino ad ora? Noi non ci
pandìon dhinòn. distacciamo da te, Sovrana: per-
ché sempre tu salvi i tuoi servi da
ogni sorta di sventura.

Salmo 50

Letto: Pietà di me, o Dio, secondo la tua grande misericordia, e se-
condo la moltitudine delle tue compassioni, cancella il mio delitto.

Lavami del tutto dalla mia iniquità e purificami dal mio peccato.

Poiché la mia iniquità io conosco, e il mio peccato è dinanzi a me in
ogni tempo.

Contro te solo ho peccato, e il male davanti a te ho fatto: così che tu
sia riconosciuto giusto nelle tue parole, e vinca quando sei giudicato.

Ecco che nelle iniquità sono stato concepito, e nei peccati, nel piacere,
mi ha concepito mia madre.

Ecco, la verità hai amato: le cose occulte e i segreti della tua sapienza
mi hai manifestato.

Mi aspergerai con issopo e sarò purificato; mi laverai, e sarò fatto più
bianco della neve.

Mi farai udire esultanza e gioia, esulteranno le ossa umiliate.

Distogli il tuo volto dai miei peccati, e cancella tutte le mie iniquità.

Un cuore puro crea in me, o Dio, e uno spirito retto rinnova nelle mie

viscere.

Non rigettarmi dal tuo volto, e il tuo spirito santo non togliere da me. Rendimi l'esultanza della tua salvezza, e confermami con lo spirito che guida.

Insegnerò agli iniqui le tue vie, e gli empì a te ritorneranno.

Liberami dal sangue, o Dio, Dio della mia salvezza, e la mia lingua celebrerà con esultanza la tua giustizia.

Signore, apri le mie labbra, e la mia bocca proclamerà la tua lode.

Certo, se tu avessi voluto un sacrificio, lo avrei dato: di olocausti non ti compiacerai.

Sacrificio a Dio è uno spirito contrito: un cuore contrito e umiliato Dio non lo disprezzerà.

Benefica, Signore, nel tuo compiacimento, Sion, e siano edificate le mura di Gerusalemme.

Allora ti compiacerai del sacrificio di giustizia, dell'oblazione e di olocausti; allora offriranno vitelli sul tuo altare.

Poema del re Teodoro Duka Lascari.

Ode 1.: Cantico di Mosè. Tono pl. 4.

Coro: Armatilàtin Faraò evìthise, **Coro:** La verga di Mosè che operaturgùsa potè, mosaikì rava prodigi, inabissò un tempo il ràvdhos, stavrotìpos plixasa ke faraone alla testa dei suoi carri, dhìelùsa thàlassan. Israìl dhe percuotendo il mare in forma di figàdha, pezòn odhìtin dhìèsosen, croce e dividendolo, mentre salvò àsma to Theò anamèlponda.

Israele fuggiasco che passava a piedi asciutti, intonando un canto a Dio.

Iperaghìa Theotòke, sòson imàs. Santissima Madre di Dio, salvaci
Ton lipiròn epagoghè chimàzusi Gli assalti del dolore si abbattono
tin tapinìn mu psichìn, ke simfo- tempestosi sulla mia povera ani-
ròn nèfi, tin emìn kalìptusi, ma, e nubi di sventure coprono il
kardhìan Theonìmfefte, all' i fos mio cuore, o sposa di Dio: tu
tetokiìa, to thìon ke proeònion, dunque, che hai partorito la luce
làmpson mi to fos to charmòsi- divina che precede i secoli, fa' ri-
non. splendere su di me la luce gioiosa.

Iperaghìa Theotòke, sòson imàs.
 Ex amètriton anangòn ke
 thlìpseon, ke ex echthròn dhi-
 smenòn, ke simforòn viù, litrothìs
 Panàchrande, ti krateà dhinàmi
 su, animnò megalòno, tin àme-
 tron su simpàthian, ke tin is emè
 su paràklisin.

Dhòxa Patrì...

Nin pepithòs epì tin sin katèfigon,
 andìlipsin krateàn, ke pros tin sin
 skèpin, olopsìchos èdhramon, ke
 gòni klìno Dhèspina, ke thrinò ke
 stenàzo, mi me parìdhis ton
 àthlion, ton Christianòn ka-
 tafìghion.

Ke nin ke ài...

U siopìso tu voàn tranòtata, ta
 megalìa ta sa, imì gar si Kòri,
 pàndote proistaso, ipèr emù
 presvèvusa, to Iiò ke Theò su, tis
 ek tosùtu me klìdhonos, ke dhi-
 nòn kindhìnon errisato.

Dhiàsoson, apò kindhìnon, tus
 dhùlus su, Theotòke, òti pàndes
 metà Theòn, is se katafèvgomen,
 os àrrikton tìchos ke prostasian.

Epìvlepson, en evmenìa, panìmni-
 te Theotòke, epì tin emìn chalepìn
 tù sòmatos kàkosin, ke iàse tis
 psichìs mu to àlgos.

Santissima Madre di Dio, salvaci
 Liberato da angustie e tribolazioni
 senza numero, da nemici ostili e
 dalle sventure della vita, o tutta
 pura, inneggio alla forza della tua
 potenza, magnifico la tua smisu-
 rata compassione e la consolazio-
 ne che da te mi viene.

Gloria al Padre...

Fiducioso mi sono rifugiato nel
 tuo vigoroso soccorso, con tutto il
 cuore sono accorso sotto la tua
 protezione, e piego il ginocchio, o
 Sovrana, gemo e mi lamento: Non
 trascurare la mia miseria, o asilo
 dei cristiani.

E ora e sempre...

Non cesserò di proclamare chia-
 ramente le tue magnificenze: se
 tu, o Vergine, non avessi sempre
 interposto la tua intercessione a
 mio favore presso il tuo Figlio e
 Dio, chi mi avrebbe potuto libera-
 re da una tale tempesta e da an-
 gosciosi pericoli?

Salva dai pericoli i tuoi servi, o
 Madre di Dio, perché, dopo Dio, è
 in te che noi tutti ci rifugiamo,
 inespugnabile baluardo e prote-
 zione.

Guarda con clemenza, o Madre di
 Dio degna di ogni canto, al peno-
 sissimo male del mio corpo, e sa-
 na il dolore della mia anima.

Ode 3.: Cantico di Anna.

Coro: Uranias apsidhos, orofurghè Kìrie, ke tis Ekklisias dhomìtor, si me sterèoson, en ti agàpi ti si, ton efetòn i akròtis, ton pistòn to stìrighma, mòne filànthrope.

Iperaghìa Theotòke, sòson imàs. Aporìsas ek pàndon, odhiniròs kràzo si, pròfthason thermì prostasia, ke sin voithian, dhos mi to dhùlo su, to tapinò ke athlìo, to tin sin andìlipsin, epizitùndi thermòs.

Iperaghìa Theotòke, sòson imàs. Ethavmàstosas òndos, nin ep' emì Dhèspina, tas everghesias su Kòri, ke ta elèi su, òthen dhoxàzo se, ke animnò ke gherèro, tin pollìn ke àmetron, kidhemonian su.

Dhòxa Patrì...

Alithì Theotòkon, omologò Dhèspina, se tin tu thanàtu to kràtos, exafanìsasan os gar fisìzoos, ek ton dhesmòn ton tu àdhu, pros zoìn anìgaghes, is ghin me rèvsanda.

Ke nin ke ài...

Alithì Theotòkon, omologò Dhèspina, se tin tu thanàtu to kràtos, exafanìsasan os gar fisìzoos, ek ton dhesmòn ton tu

Coro: O Signore, creatore della volta celeste che ci ricopre, e fondatore della Chiesa, rafforzami nel tuo amore, o vertice di ogni desiderio, sostegno dei fedeli, solo amico degli uomini.

Santissima Madre di Dio, salvaci Privo di ogni risorsa, nel dolore a te grido: Vieni, o fervida protettrice e porgi il tuo aiuto al tuo servo misero e infelice che ardentemente desidera il tuo soccorso.

Santissima Madre di Dio, salvaci Davvero hai reso mirabili, o Sovrana, i tuoi benefici verso di me, o Vergine, e le tue misericordie: io dunque ti glorifico, e canto e onoro la tua ricca e smisurata sollecitudine.

Gloria al Padre...

Il turbine delle sventure infuria su di me, o Sovrana, e i marosi delle pene mi sommergono: ma tu porgimi sollecita l'aiuto della tua mano, o mia fervida soccorritrice e difesa.

E ora e sempre...

Proclamo vera Madre di Dio, o Sovrana, te che hai annientato la forza della morte: tu infatti, datrice di vita, dalle catene dell'Ade

àdhu, pros zoin anìgaghes, is ghin hai tratto alla vita me che ero ca-
me rèvsanda. duto a terra.

Dhiàsoson apò kindhìnon tus Salva dai pericoli i tuoi servi, o
dhùlus su Theotòke, òti pàndes Madre di Dio, perché, dopo Dio, è
metà Theòn is se katafèvgomen, in te che noi tutti ci rifugiamo,
os àrrikton tìchos ke prostasian. inespugnabile baluardo e prote-
zione.

Epìvlepson en evmenìa panìmnite Guarda con clemenza, o Madre di
Theotòke, epì tin emìn chalepìn tu Dio degna di ogni canto, al peno-
sòmatos kàkosin, ke iase tis psi- sissimo male del mio corpo, e sa-
chìs mu to àlgos. na il dolore della mia anima.

Sac.: Pietà di noi, o Dio, secondo la tua grande misericordia, ti pre-
ghiamo: esaudiscici e abbi pietà di noi.

Coro: Kìrie elèison *(3 volte)* **Coro:** Signore, pietà. *(3 volte)*
(e così alle invocazioni successive) *(e così alle invocazioni successive)*

Sac.: Ancora preghiamo per i cristiani fedeli e ortodossi.

Ancora preghiamo per il nostro Padre e Vescovo (N...) Papa di
Roma e per il venerabile presbiterio.

Ancora preghiamo perché i servi di Dio, cristiani fedeli, i frequen-
tatori e quanti si dedicano a questo santo tempio, ottengano miseri-
cordia, vita, pace, salute, salvezza, visita divina, perdono e remissio-
ne dei peccati.

Ancora preghiamo perché sia custodita questa santa chiesa e que-
sta città e ogni città e regione, dall'ira, dalla peste, dalla carestia, dal
terremoto, dalle inondazioni, dal fuoco, dalla spada, dall'invasione di
stranieri, dalla guerra civile e dalla morte improvvisa: e perché il no-
stro Dio buono e amico degli uomini ci sia propizio, benigno e pronto
al perdono; perché distolga e dissipì ogni ira e morbo suscitati contro
di noi, ci liberi dalla giusta minaccia che ci sovrasta da parte sua, e
abbia pietà di noi.

Ancora preghiamo perché il Signore nostro Dio ascolti la voce di
supplica di noi peccatori, e abbia pietà di noi.

Esaudiscici, o Dio Salvatore nostro, speranza di tutti i confini della
terra e di quelli che sono lontano sul mare: plàcati, plàcati con noi So-

vrano, di fronte ai nostri peccati e abbi pietà di noi.

Poiché tu sei Dio misericordioso e amico degli uomini, e a te rendiamo gloria: al Padre, al Figlio e al Santo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

Coro: Amìn

Coro: Amìn.

Káthisma. Tono 2. Cercando le cose dell'alto.

Coro: Presvìa thermì, ke tìchos kòsmu katafighion, ektenòs voòmen si, Theotòke Dhèspina, pròfthason, ke ek kindhìnon litrose imàs, i mòni tachèos prostatèvusa.

Coro: Fervida avvocata e baluardo inespugnabile, fonte di misericordia, rifugio del mondo, insistentemente a te gridiamo: Madre di Dio Sovrana, vieni presto a liberarci dai pericoli, tu che sola ti poni senza indugio a nostra difesa.

Ode 4.: Cantico di Abacuc.

Si mu ischìs Kìrie, si mu ke dhìnamis, si Theòs mu, si mu agallìama, o patrikùs, kòlpus mi lipòn, ke tin imetèran, ptochian episkepsàmenos, dhiò sin to profiti, Avvakùm si kravgàzo, Ti dhinàmi su dhòxa filànthrope.

Tu sei il mio vigore, Signore, tu la mia forza, tu il mio Dio, tu la mia esultanza, tu, che senza abbandonare il seno del Padre, hai visitato la nostra povertà; per questo, insieme al profeta Abacuc, a te acclamo: Gloria alla tua potenza, o amico degli uomini.

Iperaghìa Theotòke, sòson imàs. Ke pù lipòn, àllin evrìso andìlip-sin; pù prosfìgo; pù dhe ke sothisome; tìna thermìn èxo voithòn, thlìpsesi tu viù ke zàles ìmi! klonùmenos; Is se mònin elpìzo, ke tharrò ke kavchòme, ke prostrècho ti skèpi su, sòson me.

Santissima Madre di Dio, salvaci Dove potrò mai trovare un altro soccorso? Dove mai mi rifugerò? Dove troverò salvezza? Quale premuroso aiuto potrò avere, sbattuto come sono, ahimè, dalle tribolazioni e dalle tempeste della vita? In te sola io spero, in te confido e mi vanto, e sotto la tua protezione mi rifugio: salvami!

Iperaghìa Theotòke, sòson imàs.

Santissima Madre di Dio, salvaci

Ton potamòn, ton ghlikeròn tu Io magnifico e proclamo il dolce
elèus su, ton plusies dhoreès fiume della tua misericordia che
dhrosìsanda, tin panathlian ke ta- irrorra con ricchi doni, o tutta pu-
pinìn, pànaghne psichìn mu, ton ra, la mia infelicissima e misera
simforòn ke ton thlipseon, kamì- anima, riarsa entro la fornace del-
no floghithìsan, megalino kiritto, le sventure e delle tribolazioni; e
ke prostrècho ti skèpi su, sòson mi rifugio sotto la tua protezione:
me. salvami!

Dhòxa Patrì...

Gloria al Padre...

Se tin aghnìn, se tin Parthènon ke In te sola, la pura, la Vergine,
àspilon, mònin fèro, tichos apro- l'immacolata, io ho un baluardo
smàchiton, katafighìn skèpin kra- inespugnabile, un rifugio, una
teàn, òplon sotirias, mi me parid- protezione potente, uno scudo di
his ton àsoton, elpìs apilpi- salvezza: non disprezzare me, il
smènon, asthenòn simmachìa, dissoluto, tu che sei speranza dei
thlivomènon charà ke andilipsis. disperati, alleata dei deboli, gioia
e soccorso dei tribolati.

Ke nin ke àì...

E ora e sempre...

Pòs exipìn, su kat' axian dhinìso- Come potrò degnamente narrare,
me, tus amètrus, iktirmùs o o Sovrana, gli innumerevoli atti
Dhèspina, tus tin emìn pàndote della tua continua pietà effusi
psichìn, dhinòs pirumènin, os come acqua sulla mia anima ter-
ìdhor peridhrosìsandas; All' o tis ribilmente riarsa? Oh, la tua
sis pronias, ke tis everghesias, is provvidenza e i tuoi benefici, di
afthònos aftòs parapìlavsa! cui ho largamente goduto!

Dhiàsoson, apò kindhìnon, tùs Salva dai pericoli i tuoi servi, o
dhùlus su, Theotòke, òti pàndes Madre di Dio, perché, dopo Dio, è
metà Theòn, is se katafèvgomen, in te che noi tutti ci rifugiamo,
os àrrikton tichos ke prostasian. inespugnabile baluardo e prote-
zione.

Epìvlepson, en evmenìa, panìmni- Guarda con clemenza, o Madre di
te Theotòke, epì tin emìn chalepìn Dio degna di ogni canto, al peno-
tu sòmatos kàkosin, ke iàse tis sissimo male del mio corpo, e sa-

psichìs mu to àlgos.

Ode 5.: Cantico di Isaia.

Coro: Ìna ti me apòso, apò tu prosòpu su to fos to àdhiton, ke ekàlipsè me, to allòtrion skòtos ton dhìleon; All' epìstrepsòn me, ke pros to fos ton endolòn su, tas odhùs mu katèfthinon dhèome.

Iperaghìa Theotòke, sòson imàs. Evcharìstos voò si, chère Mitropàrthene, chère Theònimfe chère thìa skèpi, chère òplon ke tìchos apòrthiton, chère prostasìa, ke voithè ke sotirìa, ton is se prostrechòndon ek pìsteos.

Iperaghìa Theotòke, sòson imàs. I misùndes me màtin, vèlemna ke xìfi ke làkkon iitrèpisan, ke epizitùsi, to panàthlion sòma sparàxe mu, ke katavivàse, pros ghin Aghnì epizitùsin, all' ek tùton profthàsasa sòson me.

Dhòxa Patrì...

Apò pàsis anànghis, thlìpseos ke nòsu ke vlàvis me litrose, ke ti si dhinàmi, en ti skèpi su filaxon àtroton, ek pandòs kindhìnu, ke ex echthròn ton polemùndon, ke misùndon me Kòri panìmnite.

Ke nin ke ài...

Ti si dhòron prosàxo, tis evchari-

na il dolore della mia anima.

Coro: Perché mi hai respinto dal tuo volto, luce senza tramonto, e mi ha ricoperto, me infelice!, la tenebra ostile? Convertimi, dunque, ti prego, e dirigimi le mie vie verso la luce dei tuoi comandamenti.

Santissima Madre di Dio, salvaci Grato a te acclamo: Gioisci Vergine Madre; gioisci, sposa di Dio; gioisci, divino rifugio; gioisci, scudo e muraglia inespugnabile; gioisci, protezione, aiuto e salvezza di quanti a te ricorrono con fede.

Santissima Madre di Dio, salvaci Quanti mi odiano invano hanno preparato dardi, spada e fossa, e cercano di straziare il mio infelicissimo corpo, e cercano di gettarlo a terra, o pura: ma tu previenili e salvami da loro.

Gloria al Padre...

Salvami da ogni angustia, tribolazione, malattia e danno; con la tua potenza custodiscimi incolume, sotto la tua protezione, da ogni pericolo e dai nemici che mi fanno guerra e mi odiano, o Vergine degna di ogni canto.

E ora e sempre...

Che dono ti offrirò, in rendimento

stias anth' ònper apìlavsa, ton son di grazie, per tutti i doni tuoi di
 dhorimàton, ke tis sis amèritu cui ho goduto, e per la tua smisu-
 christòtitos; Tigarùn dhoxàzo, rata bontà? Glorifico, canto e ma-
 imnologò ke megalino, su tin gnifico la tua ineffabile compas-
 àmetron pros me simpàthian. sione per me.

Dhiàsoson, apò kindhìnon, tus Salva dai pericoli i tuoi servi, o
 dhùlus su, Theotòke, òti pàndes Madre di Dio, perché, dopo Dio, è
 metà Theòn, is se katafèvgomen, in te che noi tutti ci rifugiamo,
 os àrrikton tìchos ke prostasian. inespugnabile baluardo e prote-
 zione.

Epìvlepson, en evmenìa, panìm- Guarda con clemenza, o Madre di
 nite Theotòke, epì tin emìn chale Dio degna di ogni canto, al peno-
 pìn tu sòmatos kàkosin, ke ìase tis sissimo male del mio corpo, e sa-
 psichìs mu to àlgos. na il dolore della mia anima.

Ode 6.: Cantico di Giona.

Coro: Tin dhèisin, ekcheò pros **Coro:** Effondo la mia supplica
 Kirion, ke aftò apanghelò mu tas davanti al Signore, e a lui espon-
 thlìpsis, òti kakòn i psichì mu go le mie tribolazioni, perché è ri-
 eplìsthi, ke i zoì mu to àdhi pro colma di mali la mia anima e la
 sìnghise ke dhèome os Ionàs Ek mia vita è vicina all'Ade; come
 fthoràs o Theòs me anàgaghe. Giona prego: Dalla corruzione, o
 Dio, fammi risalire.

Iperaghìa Theotòke, sòson imàs. Santissima Madre di Dio, salvaci
 Ta nèfi, ton lipiròn ekàlipsan, tin Le nubi dei dolori hanno ricoper-
 athlian mu psichìn ke kardhian, to la mia povera anima, il mio
 ke skotasmòn empiùsi mi Kòri all' povero cuore, e infondono in me
 i ghennìsasa fos to apròsiton, la tenebra, o Vergine. Ma tu che
 apèlason tàfta makràn, ti em hai generato la luce inaccessibile,
 pnèvsi tis thias presvias su. cacciale lontano da me col soffio
 della tua divina intercessione.

Iperaghìa Theotòke, sòson imàs. Santissima Madre di Dio, salvaci
 Paràklisin, en tes thlìpsesin ìdha, Ti so consolazione nelle afflizioni
 ke ton nòson iatròn se ghinòsko, e medico nelle malattie, destru-
 ke pandelì sindrimmòn tu thanà- zione totale della morte, fiume

tu, ke potamòn tis zoìs anexàndlìton, ke pàndon ton en simforès, tachinìn ke oxìan andìlipsin.

Dhòxa Patrì...

U krìpto su, ton vithòn tu elèus, ke tin vrìsin ton apìron thavmàton, ke tin pighìn tin aènaon òndos, tis pros emè simpathìas su Dhèspina, all' àpasin omologò, ke voò ke kiritto ke fthèngome.

Ke nin ke àì...

Ekìklosan, e tu viù me zàle, òsper mèlisse kirìon Parthène, ke tin emìn kataschùse kardhìan, katatitroskusi vèli ton thlìpseon all' èvrimì se voithòn, ke dhiòktin ke rìstin Panàchrande.

Dhiàsoson, apò kindhìnon, tus dhùlus su, Theotòke, òti pàndes metà Theòn, is se katafèvgomen, os àrrikton tìchos ke prostasìan.

Epìvlepson, en evmenìa, panìmnite Theotòke, epì tin emìn chalepìn tu sòmatos kàkosin, ke ìase tis psichìs mu to àlgos.

Sac.: Pietà di noi, o Dio, secondo la tua grande misericordia, ti preghiamo: esaudiscici e abbi pietà di noi.

Coro: Kìrie elèison *(3 volte)*

(e così alle invocazioni successive)

Sac.: Ancora preghiamo per i cristiani fedeli e ortodossi.

Sac. Ancora preghiamo per i cristiani fedeli e ortodossi.

inesauribile di vita e soccorso rapido e immediato per quanti sono nelle sventure.

Gloria al Padre...

Non nascondo l'abisso della tua misericordia, la fonte dei tuoi infiniti prodigi, e la sorgente davvero perenne della tua compassione per me, o Sovrana: ma a tutti li proclamo, li grido, li annuncio e li dichiaro.

E ora e sempre...

Le tempeste della vita mi hanno circondato come api il favo, o Vergine, e stringendo il mio cuore, lo feriscono col dardo delle tribolazioni: ma possa io avere te, o tutta immacolata, per aiutarmi, per respingerle e liberarmi.

Salva dai pericoli i tuoi servi, o Madre di Dio, perché, dopo Dio, è in te che noi tutti ci rifugiamo, inespugnabile baluardo e protezione.

Guarda con clemenza, o Madre di Dio degna di ogni canto, al penosissimo male del mio corpo, e sana il dolore della mia anima.

la tua grande misericordia, ti preghiamo:

Coro: Signore, pietà. *(3 volte)*

(e così alle invocazioni successive)

Ancora preghiamo per il nostro Padre e Vescovo (N...) Papa di Roma e per il venerabile presbiterio.

Ancora preghiamo perché i servi di Dio, cristiani fedeli, i frequentatori e quanti si dedicano a questo santo tempio, ottengano misericordia, vita, pace, salute, salvezza, visita divina, perdono e remissione dei peccati.

Ancora preghiamo perché sia custodita questa santa chiesa e questa città e ogni città e regione, dall'ira, dalla peste, dalla carestia, dal terremoto, dalle inondazioni, dal fuoco, dalla spada, dall'invasione di stranieri, dalla guerra civile e dalla morte improvvisa: e perché il nostro Dio buono e amico degli uomini ci sia propizio, benigno e pronto al perdono; perché distolga e dissipi ogni ira e morbo suscitati contro di noi, ci liberi dalla giusta minaccia che ci sovrasta da parte sua, e abbia pietà di noi.

Ancora preghiamo perché il Signore nostro Dio ascolti la voce di supplica di noi peccatori, e abbia pietà di noi.

Esaudiscici, o Dio Salvatore nostro, speranza di tutti i confini della terra e di quelli che sono lontano sul mare: plàcati, plàcati con noi Sovrano, di fronte ai nostri peccati e abbi pietà di noi.

Poiché tu sei Dio misericordioso e amico degli uomini, e a te rendiamo gloria: al Padre, al Figlio e al Santo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

Coro: Amìn

Coro: Amìn.

Kondákion. Tono 2.

Coro: Prostaìa ton Christianòn akatèschinde, mesità pros ton Pii-
tìn ametàthete, mi parìdhis amar-
tolòn dheìseon fonàs, allà prò-
fthason, os agathì, is tin voìthian
imòn, ton pistòs kravgazòndon si.
Tàchinon is presvìan, ke spèvson
is ikesìan, i prostatèvusa ài, The-
otòke, ton timòndon se.

Coro: Avvocata mai confusa dei
cristiani, stabile mediatrice presso
il Creatore, non disprezzare le
supplici voci dei peccatori, ma ac-
corri in aiuto, tu che sei buona, di
quelli che a te gridano con fede:
Presto intercedi per noi, affrettati
a salvarci, tu che sempre proteggi
chi ti onora, o Madre di Dio.

Anavathmì. Antifona 1. del tono 4.

Ek neòtitos mu, pollà polemì me Fin dalla mia giovinezza molte
pàthi, all' aftòs andilavù, ke so- passioni mi fan guerra, ma soc-
son, Sotìr mu. (2 volte) corrими tu, o mio Salvatore, e sal-
vami. (2 volte).

I misùndes Siòn, eschìnthite apò O voi che odiate Sion, siate confu-
tu Kirìu, os chòrtos gar, pirì èse- si dal Signore: sì, come erba al
sthe apexirammeni. (2 volte) fuoco resterete riarsi. (2 volte)

Dhòxa Patrì... Gloria...

Aghìo Pnèvmati, pàsa psichì Dal santo Spirito ogni anima è vi-
zouète, ke kathàrsi ipsùte, lamprì- vificata, con la purificazione è in-
nete ti Triadhikì monàdhi, iero- nalzata, in virtù della Monade
krifios. trina è resa fulgente, in sacro mi-
stero.

Ke nin ke ài... Ora e sempre.

Aghìo Pnèvmati, anavlìzi ta tis Per il santo Spirito scaturiscono i
chàritos rìthra, ardhèvonda àpa- flutti della grazia, che irrigano
san tin ktìsin, pros zoogonìan. tutta la creazione per renderla fe-
conda.

Prokìmenon.

Letto: Ricorderò il tuo nome di generazione in generazione.

Stico: Ascolta, figlia, guarda e piega il tuo orecchio, dimentica il tuo popolo e la casa di tuo padre, e bramerà il re la tua bellezza.

Diac.: Perché possiamo essere fatti degni di ascoltare il santo vangelo: preghiamo il Signore nostro Dio.

Coro: Kìrie elèison (3 volte) **Coro:** Signore, pietà. (3 volte).

Sac.: Sapienza, in piedi, ascoltiamo il santo vangelo. Pace a tutti.

Coro: Ke to Pnèvmatì su. **Coro:** E al tuo spirito.

Diac.: Lettura del santo vangelo secondo Luca.

Coro: Dhòxa si, Kìrie, dhòxa si. **Coro:** Gloria a te, Signore, gloria a te.

Sac.: Stiamo attenti.

Lettura del santo vangelo secondo Luca (10,38-42;11,27-28).

In quel tempo, Gesù entrò in un villaggio, e una donna di nome Mar-

ta lo accolse nella sua casa. Essa aveva una sorella, di nome Maria, la quale sedutasi ai piedi di Gesù, ascoltava la sua parola; Marta invece era tutta presa dai molti servizi. Pertanto, fattasi avanti, disse: Signore, non ti curi che mia sorella mi ha lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti. Ma Gesù le rispose: Marta, Marta, tu ti preoccupi e ti agiti per molte cose, ma una sola è la cosa di cui c'è bisogno. Maria si è scelta la parte migliore, che non le sarà tolta. Mentre diceva questo, una donna alzò la voce di mezzo alla folla e disse: Beato il ventre che ti ha portato e il seno da cui hai preso il latte! Ma egli disse: Beati piuttosto coloro che ascoltano la parola di Dio e la osservano.

Coro: Dhòxa si, Kìrie, dhòxa si. **Coro:** Gloria a te, Signore, gloria a te.

Letto: Gloria...

Padre, Verbo, Spirito, Trinità nella Monade, cancella la moltitudine delle mie colpe.

Ora e sempre...

Per l'intercessione della Madre di Dio, cancella, o misericordioso, la moltitudine delle mie colpe.

Stico: Pietà di me, o Dio, secondo la tua grande misericordia, e secondo la moltitudine delle tue compassioni, cancella il mio delitto.

Tono pl. 2. Riposta nei cieli.

Mi katapistèvsis me, anthropìni Non affidarmi a una protezione
 prostasia, Panaghìa dhèspina, allà umana, o Sovrana santissima, ma
 dhèxe dhèisin, tu ikètu su, thlipsis accogli la preghiera del tuo servo:
 gar èchi me, fèrin u dhiname, ton la tribolazione mi stringe, non rieh-
 dhemònnon ta toxèvmata, skèpin u sco a sopportare le frecce dei de-
 kèktime, udhè pu profigo o moni; non ho protezione, né ho
 àthlios, pàndothern polemùmenos, dove rifugiarmi, perché da ogni
 ke paramithian uk ècho plin su, parte, me infelice!, sono combat-
 Dhèspina tu kòsmu, elpis ke pro- tuto, e non ho conforto all'infuori
 stasia ton pistòn, mi mu paridhis di te. Sovrana del mondo, speran-
 tin dhèisin, to simfèron pìison. za e difesa dei fedeli, non trascurare la mia preghiera, fa' ciò che è bene per me.

Theotokìa.

Udhìs prostrèchon epì si, kati- Nessuno che accorra a te se ne va
schimènos apò su ekporèvete, confuso, o pura Vergine, Madre
aghnì Parthène Theotòke, all' etite di Dio, ma chiede la grazia e ot-
tin chàrin, ke lamvànì to dhòrima, tiene il dono, secondo ciò che
pros to simfèron tis etìseos. conviene alla sua richiesta.

Metavolì ton thlivomènon, apal- Tu che sei sollievo dei tribolati, li-
laghì ton asthenùndon ipàrchusa, berazione degli infermi, o Madre
Theotòke Parthène, sòze pòlin ke di Dio Vergine, salva città e popo-
laòn, ton polemumènon i irìni, lo, tu, pace di chi è combattuto,
ton chimazomènon i galìni, i bonaccia di chi è sbattuto dai ma-
mòni prostasia ton pistòn. rosi, sola protezione dei fedeli.

Sac.: Salva, o Dio, il tuo popolo, e benedici la tua eredità. Visita il tuo mondo con misericordia e compassione. Solleva la fronte dei cristiani ortodossi e manda su di noi le tue abbondanti misericordie; per intercessione della purissima Sovrana nostra, la Madre di Dio e sempre Vergine Maria; per la potenza della croce preziosa e vivificante; per la protezione delle venerabili celesti schiere incorporee; per le preghiere del venerabile, glorioso profeta, precursore e battista Giovanni; dei santi e gloriosi apostoli degni di ogni lode; dei nostri santi padri, grandi pontefici e dottori ecumenici, Basilio il grande, Gregorio il teologo e Giovanni Crisostomo; del nostro santo padre Nicola il taumaturgo, arcivescovo di Mira di Licia; dei martiri santi, gloriosi e vittoriosi; dei nostri padri pii e teòfori; dei santi e giusti progenitori di Dio, Gioacchino e Anna; del santo (*del giorno*) e di tutti i tuoi santi: ti supplichiamo, Signore pieno di misericordia, esaudisci noi peccatori che ti preghiamo, e abbi pietà di noi.

Coro: Kìrie elèison (*12 volte*) **Coro:** Signore, pietà. (*12 volte*).

Sac.: Per la misericordia, le compassioni e l'amore per gli uomini del tuo unigenito Figlio, col quale sei benedetto, insieme al santissimo, buono e vivificante tuo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

Coro: Amìn. **Coro:** Amen.

Ode 7.: Cantico dei tre fanciulli.

Coro: Pèdhes Evrèon en kamìno, **Coro:** I fanciulli degli ebrei nella

katepàtisan tin flòga tharsalèos, fornace calpestarono coraggiosa-
ke is dhròson to pir metèvalon mente la fiamma, e mutarono il
voòndes, Evloghitòs i Kìrie, o fuoco in rugiada, acclamando:
Theòs is tus eònas.

Iperaghìa Theotòke, sòson imàs. Santissima Madre di Dio, salvaci
Fos i tekùsa Theotòke, skoti- O Madre di Dio che hai partorito
sthènda me niktì amartimàton, la luce, io sono ottenebrato dalla
fotagòghison si, fotòs ùsa dho- notte dei peccati: illuminami tu,
chìon, to katharòn ke àmomon, puro e immacolato ricettacolo di
ìna pothò se dhoxàzo. luce, affinché con amore io ti dia
gloria.

Iperaghìa Theotòke, sòson imàs. Santissima Madre di Dio, salvaci
Skèpi ghenù ke prostasìa, ke andì- Per me, privo di ogni aiuto, sii tu
lipsis ke kàvchima Parthène, protezione, difesa, soccorso e van-
ghimnothèndi mi nin, apàsis to, o Vergine, forza di chi è senza
voithìas, avoìthiton dhìnamis, ke aiuto e speranza dei disperati.
elpìs apilpismènon.

Dhòxa Patrì...

Òli psichì ke dhianìa, ke kardhìa Gloria al Padre...
se ke chilesi dhoxàzo, apolàvsas Con tutta l'anima, la mente, il
ton son, megàlon charismàton all' cuore e le labbra, io ti do gloria
o tis sis christòtitos, ke apìron su per aver goduto delle tue grandi
thavmàton! grazie: oh, la tua bontà e i tuoi in-
numerevoli prodigi!

Ke nin ke àì...

Vlèpson ilèò òmmatì su, ke E ora e sempre...
epìskepse tin kàkosin in ècho, ke Guarda col tuo occhio pietoso, e
dhinòn simforòn, ke vlàvis ke visitami nella mia sofferenza: li-
kindhìnon, ke pirasmòn me lître- berami con la tua infinita miseri-
se, ametrìto su elèi. cordia da paurose sventure, dan-
ni, pericoli e tentazioni.

Dhiàsoson, apò kindhìnon, tus Salva dai pericoli i tuoi servi, o
dhùlus su, Theotòke, òti pàndes Madre di Dio, perché, dopo Dio, è
metà Theòn, is se katafèvgomen, in te che noi tutti ci rifugiamo,
os àrrikton tìchos kè prostasian. inespugnabile baluardo e prote-

Epìvlepson, en evmenìa, panìmnite Theotòke, epì tin emìn chalepìn tu sòmatos kàkosin, ke iàse tis psichìs mu to àlgos.

Ode 8.: Cantico delle creature.

Coro: Ton en òri aghìo dhoxasthènda, ke en vàto pirì to tis Aiparthènu, to Moisi mistirion ghnorisanda, Kìrion imnìte, ke iperipsùte, is pàndas tus eònas.

Iperaghìa Theotòke, sòson imàs. Dhia splàgchna elèus su Parthène, mi parìdhis semnì, pondùmenòn me sàlo, viotikòn kimàton, allà dhìdhu mi chìra voithias, katapònumèno, kakòsesi tu viù.

Iperaghìa Theotòke, sòson imàs. Peristàsis ke thlìpsis ke anànghe, èvrosàn me Aghnì, ke simforè tu viù, ke pirasmì me pàndothern ekìklosan allà pròstithì mi, ke andilavù mu, ti krateà su skèpi.

Dhòxa Patrì...

En tes zàles efèvron se limèna, en tes lìpes charàn ke evfrosìnin, ke en tes nòsis tachinìn voithian, ke en tis kindhìnis, rìstin ke prostàtin, en tis piratirìis.

zione.

Guarda con clemenza, o Madre di Dio degna di ogni canto, al penosissimo male del mio corpo, e sana il dolore della mia anima.

Coro: Celebrate il Signore che sul monte santo si è glorificato e nel roveto, col fuoco, ha fatto conoscere a Mosè il mistero della Vergine: celebratelo e sovresaltatelo per tutti i secoli.

Santissima Madre di Dio, salvaci Per le viscere della tua misericordia, non trascurarmi, Vergine venerabile, perché affondo per l'agitarsi dei flutti della vita: da' dunque il tuo aiuto a chi è sommerso nei mali dell'esistenza.

Santissima Madre di Dio, salvaci Sono venute su di me, o pura, le difficoltà, le afflizioni, le angustie e le sventure della vita, e da ogni parte mi hanno circondato le tentazioni: vieni dunque vicino a me e soccorrimi con la tua protezione potente.

Gloria al Padre...

Nelle burrasche, ho trovato in te il porto; nelle tristezze, la gioia e l'allegrezza; nelle malattie, un aiuto immediato; nei pericoli, la liberatrice e nelle prove, la protettrice.

Ke nin ke ài...

Chère thròne pirìmorfe Kirìu, chère thìa ke mannadhòche stàmne, chère chrisì lichnìa, lampàs àsvestos, chère ton parthènon, dhòxa ke mitèron, orésma ke klèos.

Dhiàsoson, apò kindhìnon, tus dhùlus su, Theotòke, òti pàndes metà Theòn, is se katafèvgomen, os àrrikton tìchos ke prostasian.

Epìvlepson, en evmenìa, panìmnite Theotòke, epì tin emìn chalepìn tu sòmatos kàkosin, ke iàse tis psichìs mu to àlgos.

Ode 9.: Cantico della Madre di Dio e di Zaccaria.

Coro: Exèsti epì tùto o uranòs, ke tis ghis kateplàghi ta pèrata, òti Theòs, òfthi tis ànthropis somatikòs, ke i gastìr su ghègonen, evrichorotèra ton uranòn dhiò se Theotòke, Anghèlon ke anthròpon, taxiarchìe megalinusi.

Iperaghìa Theotòke, sòson imàs. Pros tìna katafigo àllin Aghnì; pù prosdhràmo lipòn ke sothìsome; pù porefthò; pìan dhe efèvro katafighìn; pìan thermin andìlipsin; pìan en tes thlìpsesi voithòn; Is se mònin elpìzo, is se mònin kavchòme, ke epì se tharròn katèfigon.

E ora e sempre...

Gioisci, trono igniforme del Signore; gioisci, urna divina che porti la manna; gioisci lampada d'oro, lampada che non si spegne; gioisci, gloria delle vergini, splendore e onore delle madri.

Salva dai pericoli i tuoi servi, o Madre di Dio, perché, dopo Dio, è in te che noi tutti ci rifugiamo, inespugnabile baluardo e protezione.

Guarda con clemenza, o Madre di Dio degna di ogni canto, al penosissimo male del mio corpo, e sana il dolore della mia anima.

Coro: Per questo sbigottisce il cielo, e sono colti da stupore i confini della terra: perché Dio è apparso corporalmente agli uomini, e il tuo grembo è divenuto più ampio dei cieli: te dunque magnificano, Madre di Dio, le schiere degli angeli e degli uomini.

Santissima Madre di Dio, salvaci. Presso chi mai potrò rifugiarmi, o pura? A chi accorrerò per essere salvato? Dove andrò? Quale rifugio troverò? Quale caloroso soccorso? Quale aiuto nelle tribolazioni? In te sola io spero, in te sola mi glorio, e in te fiducioso mi rifugio.

Iperaghìa Theotòke, sòson imàs.
 Uk èstin arithmìsasthe dhinatòn,
 megalìa ta sa Theonìmfefte, ke ton
 vithòn, ton anexerèvniton exipìn,
 ton ipèr nun thavmàton su, ton
 tetelesmènon dhiinekòs, tis pòtho
 se timòsi, ke pìsti proskinùsin, os
 alithì Theù lochèftrian.

Dhòxa Patrì...

En ìmnis evcharìstis dhoxologò,
 ke gherèro to àmetron èleos, ke
 tin pollìn, dhìnamìn su omologò
 ke tas everghesias su, as ipe-
 rekènosas is emè, kiritto, megalì-
 no, psichì te ke kardhìa, ke loghi-
 smò ke ghlòssi pàndote.

Ke nin ke àì...

Tin dhèisìn mu dhèxe tin pe-
 nichràn, ke klafthmòn mi parìdhis
 ke dhàkria, ke stenaghmòn, all'
 andilavù mu os agathì, ke tas
 etìsis plìroson dhìnase gar pànda
 os pansthenùs, Dhespòtu Theù
 Mìtir, i nèvsis èti mònon, pros tin
 emìn iktràn tapìnòsin.

Dhiàsoson, apò kindhìnon, tus
 dhùlus su, Theotòke, òti pàndes
 metà Theòn, is se katafèvgomen,
 os àrrikton tìchos ke prostasìan.

Epìvlepson, en evmenìa, panìmni-
 te Theotòke, epì tin emìn chalepìn

Santissima Madre di Dio, salvaci
 Non è possibile contare le tue
 magnificenze, o sposa di Dio, né
 esprimere l'abisso imperscrutabi-
 le dei prodigi trascendenti ogni
 comprensione che continuamente
 compi per chi con amore ti onora
 e con fede ti venera come vera
 Genitrice di Dio.

Gloria al Padre...

Con canti di ringraziamento glori-
 fico e celebro la tua smisurata mi-
 sericordia, a tutti proclamo la tua
 grande potenza e sempre annun-
 cio e magnifico, con l'anima, col
 cuore e con la lingua, i benefici
 che hai riversato su di me.

E ora e sempre...

Accetta la mia povera supplica,
 non disprezzare il mio pianto, le
 mie lacrime e il mio gemito, ma
 soccorrimi nella tua bontà, e
 adempi le mie richieste: tutto in-
 fatti tu puoi, come Madre del-
 l'onnipotente Sovrano e Dio, se
 ancora soltanto ti protendi verso
 la mia miserevole bassezza.

Salva dai pericoli i tuoi servi, o
 Madre di Dio, perché, dopo Dio, è
 in te che noi tutti ci rifugiamo,
 inespugnabile baluardo e prote-
 zione.

Guarda con clemenza, o Madre di
 Dio degna di ogni canto, al peno-

tu sòmatos kàkosin, ke ìase tis sissimo male del mio corpo, e sa-
psichìs mu to àlgos. na il dolore della mia anima.

E quindi:

Àxion estin os alithòs, makarìzin È veramente cosa degna procla-
se tin Theotòkon, tin aimakàriston marti beata, o Madre di Dio, sem-
ke panamòmiton, ke Mitèra tu pre beata e tutta immacolata, Ma-
Theù imòn. dre del nostro Dio.

Tin timiotèran ton Cheruvìm, ke Più venerabile dei cherubini, in-
endhoxotèran asinghrìtos ton Se- comparabilmente più gloriosa dei
rafìm, tin adhiafthòros Theòn serafini, tu che senza corruzione
Lògon tekùsan, tin òndos Theo- hai generato il Verbo Dio, real-
tòkon, se megalìnomen. mente Madre di Dio, noi ti magni-
fichiamo.

*Il sacerdote incensa l'altare e il popolo o la casa dove ha luogo la Parákli-
sis. Intanto si cantano i seguenti megalynária.*

Tono pl. 2. Più venerabile.

Coro: Tin ipsilotèran ton uranòn, **Coro:** Con inni onoriamo colei che
ke katharotèran lampidhònnon è più alta dei cieli, più pura degli
iliakòn, tin litrosamènin, imàs ek splendori solari, colei che ci ha li-
tis katàras, tin Dhèspinan tu berati dalla maledizione, la So-
kòsmu, ìnnis timìsomen. vrana del mondo.

Apò ton pollòn mu amartiòn, Per i miei molti peccati il corpo è
asthenì to sòma, asthenì mu ke i malato e malata è anche l'anima;
psichì, pros se katafèvgo tin mi rifugio in te, la piena di grazia:
Kecharitomènin, elpìs apilpismè- speranza dei disperati, aiutami tu.
non, si mi voìthison.

Dhèspina ke mìtir tu Litrotù, Sovrana, Madre del Redentore,
dhèxe paraklìsis, anaxìon son ike- accogli le suppliche dei tuoi inde-
tòn, ìna mesitèvsis pros ton ek sugni servi, che chiedono la tua me-
techthènda. Ò Dhèspina, tu diazione presso colui che da te è
kòsmu ghenù mesìtria. nato: o Sovrana del mondo, sii tu
la mediatrice.

Psállomen prothìmos si tin odhìn, A te, Madre di Dio degna di ogni
nin ti panimnìto, Theotòko char- canto, con ardore e gioia cantiamo

monikòs, metà tu Prodhromu, ke l'inno: insieme al precursore e a pàndon ton Aghion, dhisòpi, tutti i santi, implora per noi, Madre di Dio, la pietà divina.

Àlala ta chìli ton asevon, ton mi Mute diventino le labbra degli proskinundon, tin ikona su tin empi che non venerano la tua septin, tin istorithisan, ipò tu apocra icona, l'odighitria, dipinta dal stòlu, Lukà ierotatu, tin Odhisantissimo apostolo Luca. ghitrian.

Pàse ton Anghèlon e stratiè, Pròdhrome Kiriu, Apostòlon i dhodshore del Signore, voi dodici apohèkàs, i Àghii Pàndes, metà tis stoli e santi tutti, intercedete in Theotòku, pùsate presvian, is to sieme alla Madre di Dio per la nostra sothine imàs. stra salvezza.

Letto: Santo Dio, santo forte, santo immortale, abbi pietà di noi. (3 volte.)

Gloria al Padre e al Figlio e al santo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amen.

Santissima Trinità, abbi pietà di noi; Signore, plàcati di fronte ai nostri peccati; Sovrano, perdonaci le nostre iniquità; o santo, visitaci nelle nostre infermità e guariscici per il tuo nome.

Signore, pietà; Signore, pietà; Signore, pietà.

Di nuovo:

Gloria al Padre... e ora e sempre...

Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo, così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti, come noi li rimettiamo ai nostri debitori. E non ci indurre in tentazione, ma libera ci dal maligno.

Sac.: Poiché tuoi sono il regno, la potenza, la gloria: del Padre, del Figlio e del santo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

Coro: Amèn.

Coro: Amen.

Durante la prima quindicina di agosto, si cantano l'apolytikion del santo del giorno e il Theotokion dello stesso tono.

Sac.: Pietà di noi, o Dio, secondo la tua grande misericordia, ti pre-

ghiamo: esaudiscici e abbi pietà di noi.

Coro: Kìrie elèison *(3 volte)* **Coro:** Signore, pietà. *(3 volte)*.
(e così alle invocazioni successive) *(e così alle invocazioni successive)*

Sac.: Ancora preghiamo per i cristiani fedeli e ortodossi.

Sac.: Ancora preghiamo per i cristiani fedeli e ortodossi.

Ancora preghiamo per il nostro Padre e Vescovo (N...) Papa di Roma e per il venerabile presbiterio.

Ancora preghiamo perché i servi di Dio, cristiani fedeli, i frequentatori e quanti si dedicano a questo santo tempio, ottengano misericordia, vita, pace, salute, salvezza, visita divina, perdono e remissione dei peccati.

Ancora preghiamo perché sia custodita questa santa chiesa e questa città e ogni città e regione, dall'ira, dalla peste, dalla carestia, dal terremoto, dalle inondazioni, dal fuoco, dalla spada, dall'invasione di stranieri, dalla guerra civile e dalla morte improvvisa: e perché il nostro Dio buono e amico degli uomini ci sia propizio, benigno e pronto al perdono; perché distolga e dissipi ogni ira e morbo suscitati contro di noi, ci liberi dalla giusta minaccia che ci sovrasta da parte sua, e abbia pietà di noi.

Ancora preghiamo perché il Signore nostro Dio ascolti la voce di supplica di noi peccatori, e abbia pietà di noi.

Esaudiscici, o Dio Salvatore nostro, speranza di tutti i confini della terra e di quelli che sono lontano sul mare: plàcati, plàcati con noi Sovrano, di fronte ai nostri peccati e abbi pietà di noi.

Poiché tu sei Dio misericordioso e amico degli uomini, e a te rendiamo gloria: al Padre, al Figlio e al Santo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli.

Coro: Amèn

Coro: Amèn.

Sac.: Gloria a te, Cristo Dio, speranza nostra, gloria a te.

Letto: Gloria al Padre e al Figlio e al santo Spirito, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amen.

Signore, pietà; Signore, pietà; Signore, pietà. Padre santo, benedici.

E il sacerdote fa il congedo:

Sac.: Cristo, vero Dio nostro, per l'intercessione della purissima e

santa Madre sua tutta immacolata; dei santi e gloriosi apostoli degni di ogni lode; dei martiri santi, gloriosi e vittoriosi; del santo *(a cui è dedicata la chiesa)* dei santi e giusti progenitori di Dio, Gioacchino ed Anna, e di tutti i santi: abbia pietà di noi e ci salvi, poiché è buono e amico degli uomini.

Quindi, mentre si bacia l'icona della Madre di Dio, si cantano i seguenti exapostilária.

Tono 3. Tu che il cielo con le stelle.

Coro: Apòstoli ek peràton, sinath-
risthèndes enthàdhe, Ghethsima-
nì to chorìo, kidhèvsate mu to
sòma, ke si, liè ke Theè mu, pa-
ràlavè mu to pnèvma.

O ghlikasmòs ton Anghèlon, ton
thlivomènon i charà, christianòn i
prostàtis, Parthène Mìtir Kirìu,
andilavù mu ke rìse, ton eonìon
vasànon.

Ke se mesìtrian ècho, pros ton
filànthropon Theòn, mi mu elègxi
tas pràxis, enòpion ton Anghèlon,
parakalò se, Parthène, voìthisòn
mi en tàchi.

Chrisoplokòtate pìrghe, ke dhod-
hekàtiche pòlis, iliostàlakte
thròne, kathèdhra tu Vasilèos,
akatanòiton thàvma, pos galuchìs
ton Dhespòtin.

Sac.: Per le preghiere dei nostri santi padri, Signore Gesù Cristo, Dio nostro, abbi pietà di noi.

Amìn

Coro: Apostoli, qui radunàti dai
confini della terra, nel podere del
Getsemani seppellite il mio corpo.
E tu, mio Figlio e Dio, accogli il
mio spirito.

Dolcezza degli angeli, gioia dei
tribolati, protezione dei cristiani,
o Vergine, Madre del Signore,
vieni in mio soccorso e dai tor-
menti eterni scampami.

Ho te quale mediatrice presso il
Dio amico degli uomini: che egli
non mi accusi per le mie azioni
davanti agli angeli; ti supplico, o
Vergine, vieni presto in mio aiuto.

Torre tutta intrecciata d'oro e città
dalle dodici mura, trono che stilli
sole, seggio del Re, incomprensi-
bile prodigio! Come puoi allattare
il Sovrano?

Coro: Amen.